

miniere. In un'assemblea di questa associazione, tenuta il 6 novembre, i convenuti si sono occupati più di questioni attinenti alla loro industria, che dell'argomento riflettente la loro costituzione. E quindi hanno espresso il voto che non sia protratta oltre il prossimo 31 dicembre la sopratassa di centesimi 20 per tonnellata sui trasporti delle merci ed in particolare sullo zolfo e sul carbone: hanno espresso il voto che siano ridotte le tariffe ferroviarie del trasporto del carbone e delle macchine, in guisa da agevolare lo sviluppo razionale dell'industria mineraria ecc.: hanno espresso il voto che, o con dichiarazioni delle autorità competenti o con decreto reale o con legge, venga inibito ai Comuni che hanno porto di mare e non fanno consumo interno o fanno scarso consumo interno di carbon fossile, di includere la voce *carbon fossile* fra i generi sottoposti a dazio consumo comunale.

Il mio dicastero è dispostissimo a favorire come meglio può la società che si è costituita allo scopo di agevolare l'applicazione della legge sugli infortuni; ma, per vero dire, questi voti eccedono la competenza del mio dicastero.

Quanto alla prima questione, l'onorevole Di Scalea saprà che è stato presentato, o sta per esserlo, un disegno di legge per sostituire a questa sopratassa di centesimi venti per tonnellata sui trasporti delle merci ed in particolare dello zolfo e del carbon fossile, un aumento percentuale sulla tassa erariale, che il Governo percepisce in virtù delle leggi del 1862 e del 1874, sui trasporti ferroviari in genere.

In occasione quindi della discussione di questo disegno di legge l'onorevole Di Scalea potrà manifestare i suoi pensieri sul provvedimento che sarà sottoposto alla Camera. Però, se debbo esprimere sino da ora il mio pensiero, credo che qualche vantaggio si possa riconoscere fra la sopratassa attuale di venti centesimi per tonnellata ed i provvedimenti legislativi che saranno sostituiti; tanto più che lo zolfo ed il carbone, secondo che sento, devono fruire di qualche tariffa di favore; e siccome la percentuale sulla tassa erariale si applicherebbe sul prezzo di trasporto, così se il trasporto di una determinata merce fruisce di una tariffa di favore, è evidente che l'aggravio sarà tanto minore.

Sul secondo punto, che riguarda la ridu-

zione della tariffa ferroviaria pel trasporto del carbone e delle macchine, in guisa da agevolare lo sviluppo razionale della industria mineraria e della agricoltura, io veramente non sono in grado di promettere cosa alcuna all'egregio deputato Di Scalea. Posso solamente promettere, in nome di quegli interessi che debbo particolarmente difendere, di intercedere presso il mio collega dei lavori pubblici affinché le tariffe siano rivedute, nell'intento previsto e vagheggiato dall'onorevole Di Scalea.

Quanto alla terza questione, vale a dire che i porti di mare, dove si ha approdo di carboni, non possano mettere sui medesimi tassa di consumo, io non so come si possa risolvere altrimenti, che con una disposizione di legge. Finchè vigono le leggi attuali, non può essere interdetto ad alcuno dei Comuni, che hanno la facoltà di imporre questa tassa comunale, di approfittarne.

Certo sarebbe desiderabile che i carboni fossero sottratti all'onere del dazio di consumo, perchè servono alle industrie; ma se debbono necessariamente entrare nella cerchia daziaria, ed essere consumati entro la cerchia stessa, l'onorevole Di Scalea sa che nessun provvedimento amministrativo li potrebbe sottrarre all'onere del dazio. Convien dunque o servirsi degli espedienti, che sono in potere degli industriali, affine di sfuggire alla introduzione dei carboni nella cerchia daziaria, ovvero ricorrere ad una disposizione legislativa, che interdice ai Comuni di colpire col dazio consumo i carboni destinati alle industrie. E anche sotto questo rapporto io ritengo che qualche studio si possa fare, e dal canto mio non ho alcuna difficoltà di proporre il quesito al collega competente.

Credo che queste semplici e brevi risposte basteranno a soddisfare l'egregio amico e collega Di Scalea.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Scalea.

**Di Scalea.** Io debbo ringraziare l'onorevole ministro per la cortesia colla quale mi ha risposto, tanto più che egli ha avanzato quasi una incompetenza la quale veramente poteva essere pregiudiziale, se nel mio intento non fosse stato appunto il pensiero di rivolgere questa questione al ministro al quale debbono stare a cuore gl'interessi industriali del nostro Paese. Perchè il ministro della agricoltura e dell'industria non può asso-